



ID Samira: 163044
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: MO019
 Contenitore: Museo Civico di Modena
 Numero di catalogo generale: DIP00167
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Mercurio ordina a Calipso di lasciar partire Ulisse (Il pianto di Ulisse)
 Autore: Nocchi Bernardino

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00167
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Mercurio ordina a Calipso di lasciar partire Ulisse (Il pianto di Ulisse)
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 179

RO RAPPORTO

ROF RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE

ROFF Stadio opera modello

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVIII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1794

DTSF A 1794

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Nocchi Bernardino

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1741/ 1812

AAT Altre attribuzioni Pompeo Batoni

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 48,5

MISL Larghezza 39,4

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

DA DATI ANALITICI

NSC Notizie storico-critiche

Le due tele (presente scheda e nctn 00000167b), modelletti per opere di maggiori dimensioni, sono state eseguite dall'artista per una comune occasione di committenza. Sono infatti state ordinate dal lucchese Carlo Conti, figura di rilievo nella conduzione della locale Accademia di Pittura e Disegno, protettore dello stesso Nocchi. Conti sarebbe morto suicida nel 1794, proprio quando il pittore si apprestava a concludere le opere commissionategli (GIOVANNELLI 1989, pp. 58-63). L'opera in esame, Mercurio ordina a Calipso di lasciar partire Ulisse (o Il pianto di Ulisse), è il modelletto per un dipinto ora conservato a Lucca, presso il Museo Nazionale di Villa Guinigi. E nel 1959, in occasione della mostra dedicata al Settecento a Roma, che tale dipinto veniva correttamente proposto da Luisa Mortari come di Nocchi. Nell'occasione si ricordava anche il "bozzetto", segnalandolo però erroneamente come conservato presso le raccolte pubbliche parmensi (Il Settecento a Roma ... 1959, p. 159). L'opera rappresenta Mercurio, spedito da Giove nella grotta di Calipso per ordinare alla dea di lasciare libero Ulisse. Il breve titolo alternativo, di specifico richiamo alla figura dell'eroe omerico, rappresentato piangente sulla sinistra in secondo piano, è confermato nel catalogo del museo toscano. Rispetto al dipinto di grandi dimensioni, che reca il nome dell'artista e la data del 1794, il modelletto si caratterizza per alcune differenze; come è già stato infatti osservato, non presenta il crepaccio ai piedi di Mercurio, e il masso che fa da primo sfondo alle figure è un poco più alto. La fortuna, almeno tarda, del dipinto è confermata dall'esistenza di alcune copie: per una tela di dimensioni analoghe a quelle del modelletto di Modena, in collezione privata, Giovannelli ipotizza l'opera del più modesto Pietro Nocchi; lo stesso studioso riconduce opportunamente la grande tela conservata attualmente a Modena (Palazzo Comunale, ufficio del Sindaco) già ricordata da Ragghianti come replica "un po' più fiacca di condotta" (scheda Ragghianti 1939), alla mano di copista di fine Ottocento (GIOVANNELLI 1989, p. 60). Il percorso conservativo dei modelletti della Collezione Campori è stato ricostruito a partire dalla presenza degli stessi nello studio del pittore. Dopo la morte di questi, i due dipinti venivano valutati insieme ad altri bozzetti dal figlio Pietro in base alle indicazioni di prezzo già fornite nel 1812 da Camuccini, Agricola e Pozzi per la divisione tra gli eredi. A palazzo Campori le opere sarebbero invece giunte passando dalla collezione modenese del marchese Calori Cesi, poi Ferrarini (La Galleria Campori, 1929, p. 38). Nei cataloghi della Galleria Campori sia Il ritorno di Ulisse (cfr. nctn 00000167b) che Il pianto di Ulisse venivano erroneamente attribuita a Pompeo Batoni, in sintonia con

quando si indicava per quest'ultimo già nel 1922 in occasione della sua esposizione alla mostra fiorentina della pittura italiana del Sei-Settecento (Mostra della pittura ... 1922, p. 29).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2005

BIBH Sigla per citazione 00039991

BIBN V., pp., nn. pp. 187-190

BIBI V., tavv., figg. tav. LXXI, fig. 167a

MST MOSTRE

MSTL Luogo Firenze

MSTD Data 1922

MST MOSTRE

MSTL Luogo Torgiano

MSTD Data 1989

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2005

CMPN Nome Rivi L.

AN ANNOTAZIONI